

Lo stesso *Muzio* nella lettera pure anteriormente trascritta la quale fu diretta nel 1554 al 21 di gennajo, al cardinale di Napoli decano dell' inquisizione, ripete la cosa stessa, dicendo: *Egli si morì in Capodistria avanti che il fratello, Pietro Paolo, ne fosse cacciato: ET MORÌ DA LUTERANO senza i sacramenti della penitenza, et della estrema unzione, CON DISPREZZO di tutte le cerimonie, e consuetudini della Chiesa . . . oltre che la cosa è pubblica in Capodistria, io ne ho UNA NUOVA AUTENTICA TESTIMONIANZA del Vergerio vivo, cioè Pietro Paolo . . . costui ha nuovamente pubblicato un libretto pieno della sua dottrina . . . ne citerò alcune parole del suo testo . . . Il fatto di mio fratello stà così. Il padre celeste per sua misericordia gli haveva manifestato Gesù Chisto quasi ad un medesimo tempo (credo che non vi fosse differenza di un mezzo anno) quando a me . . . Se bene io HAVEVA gli occhi di tutta la città di Capodistria, anzi di tutta la Istria addosso, et istavano pure attenti a mirare, COME IO MI HAVEVA A PORTARE in queste esequie:*